

La Sicilia 16 Febbraio 2001

Sequestrati anche cento grammi di lidocaina

I poliziotti li aspettava alla finestra. E quando li ha visti sotto casa invece di «buttare giù le trecce», ha buttato un pacchetto di plastica con cento grammi di cocaina ed altrettanti di lidocaina, una sostanza usata dai chirurghi; per le anestesie e che gli spacciatori usano, invece, per «tagliare» la droga.

L'espedito non lo ha salvato dal carcere, visto che un poliziotto dell'«Antidroga», ha raccolto al volo il «regalo»: Così, Antonio Arcidiacono, 40 anni, è stato arrestato con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti.

L'operazione è stata eseguita nel pomeriggio di mercoledì, in un appartamento al secondo piano di un palazzo di via Sardegna, nel quartiere di «San Berillo Nuovo», dove Arcidiacono abita.

In realtà, era da alcuni mesi che gli uomini della Squadra Mobile tenevano d'occhio l'abitazione dell'uomo e seguivano i suoi movimenti «registrando» il fatto che era sempre in compagnia di personaggi poco raccomandabili già in passato coinvolti nello spaccio di droga. L'irruzione vera e propria è avvenuta intorno alle 15.00 e tutta l'operazione ha comportato la mobilitazione di una trentina di agenti. Dopo aver circondato lo stabile, infatti, i poliziotti sono entrati all'interno dell'appartamento al secondo piano.

Arcidiacono era però sul chi va, là affacciato ad una finestra e, avendo notato la presenza degli investigatori, si liberava del sacchetto di plastica, lanciandolo giù. L'involucro, per sua sfortuna, è stato raccolto da un agente piazzato sotto il suo balcone: conteneva 100 grammi di cocaina e cento di lidocaina (di questa sostanza è vietata la detenzione se non dietro prescrizione medica). La successiva perquisizione domiciliare, estesa ad un garage sempre di pertinenza di Arcidiacono, ha fatto «saltare fuori» altri cento grammi di eroina nascosti dietro un ripostiglio, in un involucro di plastica. La polizia ha sequestrato, inoltre, anche la somma di circa 2 milioni in contanti, ritenuta provento dell'attività illecita.

Conosciuto con il soprannome «Nino'u sucarru» ed «ufficialmente» svolge il lavoro di venditore ambulante di abbigliamento. Ritenuto un componente del gruppo mafioso «Pillera», ha alle spalle diversi precedenti penali per rapina e traffico di stupefacenti. L'ultima condanna nel giugno 1992 (tre anni di reclusione, sentenza confermata in appello) per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di estorsioni, incendi e danneggiamenti mediante esplosione di ordigni commessi ai danni di varie discoteche e night nella zona di Montecatini Terme alla fine del 1990. Ironia della sorte, per Arcidiacono proprio ieri, si sarebbe concluso un periodo di libertà vigilata.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS